



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIREZIONE SCIENTIFICA

Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi

**Spett. Ministero della
Transizione Ecologica**

Direzione Generale per il Clima,
l'Energia e l'Aria (CLEA)
Divisione II - Strategie nazionali
di mitigazione e adattamento ai
cambiamenti climatici

Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello
sviluppo (CreSS)

Divisione V - Sistemi di
Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

cress@pec.minambiente.it

Oggetto: Procedura di VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) – Osservazioni Arpacal sul Rapporto Preliminare Ambientale

In riferimento alla nota del MATTM prot. n. 16096 del 16.02.2021, acquisita con prot. n. 5117 del 16/02/2021, Arpacal fornisce le proprie osservazioni sul Rapporto Ambientale Preliminare indicato in oggetto, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (art. 13, comma 1, D.Lgs. 152/2006). A tal fine utilizzerà le voci del questionario predisposto da Codesto Ministero per la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Preliminare Ambientale presenta una sintesi dello stato dell'ambiente, attraverso un'analisi delle seguenti componenti ambientali: *biodiversità, popolazione, salute umana, suolo, acqua, aria, beni materiali e patrimonio culturale*. Tale sintesi incrocia poi i risultati dell'analisi climatica con gli indicatori riferiti a sei macroregioni climatiche terrestri e a due macroregioni climatiche marine.

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e degli stati membri

Il Rapporto Preliminare Ambientale effettua un confronto tra il PNACC e gli obiettivi individuati dai seguenti documenti: *Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici; Agenda 2030 per lo*

*Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 12/02/1993 n. 39

Arpacal - Direzione Scientifica

Via Lungomare loc. Mosca, 88063 - Catanzaro - tel. 0961 732515

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

Sviluppo Sostenibile; EU Green Deal e 2030 Climate Target Plan; Strategia Europea per la Biodiversità verso il 2030; Strategia europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici; Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima – PNIEC; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS; Strategia Nazionale per la Biodiversità – SNB.

Indicatori di monitoraggio

Il Rapporto Preliminare Ambientale propone un possibile set di indicatori di contesto, contributo e processo. Inoltre individua: i soggetti cui spetta assicurare la conduzione, il controllo e il presidio delle attività di monitoraggio; le risorse umane necessarie per la predisposizione, l'attuazione del monitoraggio, le verifiche intermedie e l'elaborazione dei Report; le modalità di divulgazione degli esiti dei suddetti Report.

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

L'approccio metodologico scelto è condivisibile. È tuttavia opportuno, a parere di Arpacal, integrare il Rapporto Ambientale con quanto indicato nel paragrafo seguente.

Commenti e osservazioni

Nella definizione del processo di VAS risulta fondamentale effettuare l'*analisi di coerenza* esterna e interna. La prima accerta eventuali sinergie o conflitti degli obiettivi del Piano con: obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello in esame) redatti da livelli di governo superiori (*coerenza verticale*); obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo proponente o da altre Amministrazioni, per lo stesso ambito territoriale (*coerenza orizzontale*). L'*analisi di coerenza interna* serve, invece, a rendere chiaro il legame tra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli, palesando il processo decisionale che ne ha accompagnato l'elaborazione. Le analisi di coerenza possono essere effettuate riportando in tabelle, a doppia entrata, gli obiettivi del Piano e quelli degli strumenti sovraordinati o di pari livello (coerenza esterna) e le azioni di Piano (coerenza interna).

Inoltre, nel Rapporto Ambientale dovrebbero essere individuate "le *ragionevoli alternative*" da adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano (art. 13, comma 4, D.Lgs. 152/06). Le alternative possono essere strategiche, attuative, tecnologiche, ecc. e devono avere tutte lo stesso orizzonte temporale. L'alternativa zero è soltanto una delle possibili alternative, quella in cui viene indicata l'evoluzione naturale dei punti di forza e di debolezza individuati in considerazione di possibili variabili endogene ed esogene. L'assenza di altre alternative (oltre a quella zero e a quella di Piano) dovrebbe essere adeguatamente motivata.

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Le informazioni relative alle componenti e agli indicatori proposti appaiono esaustive.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Catanzaro, 24 marzo 2021

il C.T.P.

**F.to arch. Miriam Gualtieri*

il Direttore del Centro

**F.to dott. Clemente Migliorino*

*Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 12/02/1993 n. 39